

FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE, GIURIDICHE E POLITICHE

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN RELAZIONI INTERNAZIONALI
CLASSE LM-52 – RELAZIONI INTERNAZIONALI – A.A. 2020-2021**

SOCIOLOGIA DELLO SVILUPPO

M. L. PRUNA

Sociologia dei processi economici e del lavoro

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

mlpruna@unica.it

9. ASCESA E DECLINO DEL TERZO MONDO

Oltre i due blocchi: i paesi «terzi»

- Dalla metà degli anni Cinquanta si affermano i movimenti dei paesi che proclamano la loro distanza sia dall'Occidente capitalistico che dal blocco sovietico.



- Il Terzo Mondo si ritaglia un proprio ruolo nell'ordine mondiale, sotto la guida di alcuni leader carismatici (Nehru, Mao Zedong, Nasser, Boumedienne, Tito).

La Conferenza di Bandung (1955)

- Incontro tra i rappresentanti di 29 Stati africani e asiatici tenutosi dal 18 al 24 aprile 1955 nella città indonesiana.
- La conferenza fu promossa da India, Pakistan, Repubblica popolare cinese, Indonesia, Birmania e Ceylon, al fine di inserire un cuneo nell'assetto rigidamente bipolare del mondo all'epoca della Guerra fredda, restituendo capacità e spazi d'iniziativa ai cosiddetti «paesi terzi».

New York, 1960

I Leader dei paesi «neutrali»



(NY6)NEW YORK, Sept. 30--NEUTRALIST LEADERS MEET--Leaders of five key neutralist nations met in New York last night at headquarters of Yugoslav delegation to the United Nations. From left are Indian Prime Minister Nehru, President Kwame Nkrumah of Ghana, President Gamal Abdel Nasser of United Arab Republic, President Sukarno of Indonesia and President Tito of Yugoslavia, host at the meeting. . (APWirephoto) (js60715str) 1960

Obiettivi e protagonisti

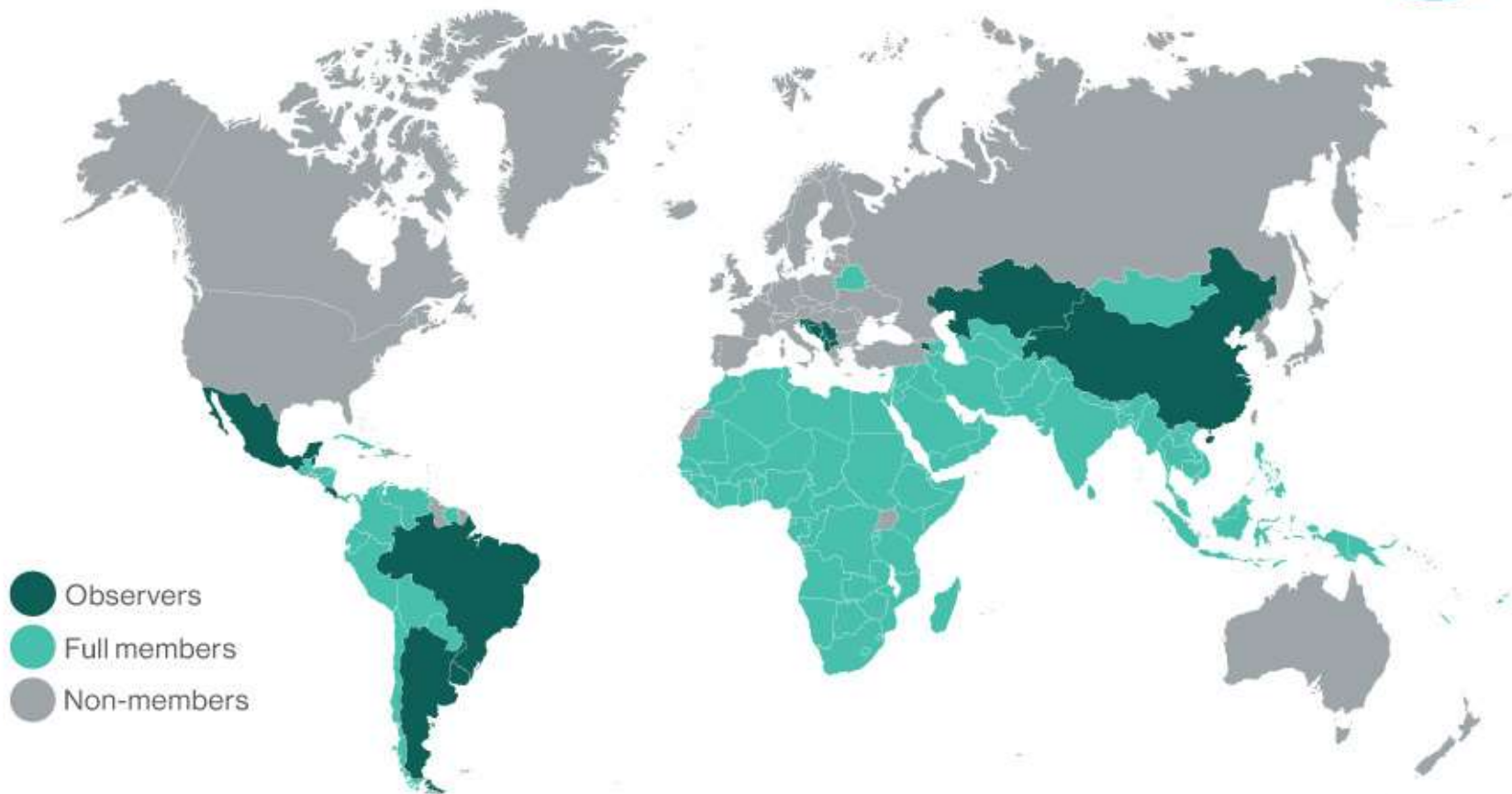
- Gli obiettivi della Conferenza di Bandung erano quelli di incentivare il processo di decolonizzazione e consolidare il fronte dei Paesi ex-dipendenti, favorendone la cooperazione economica e politica nel quadro di una coesistenza pacifica.
- Protagonisti della conferenza furono l'indiano Nehru, l'indonesiano Sukarno, il cinese Zhou Enlai, l'egiziano Nasser e lo jugoslavo Tito.

Il Movimento dei paesi non allineati (NAM)

- Il NAM (*Non-Aligned Movement*) prende forma nel 1956 su iniziativa di Tito, Nehru, Sukarno e Nasser per organizzare gli Stati che non volevano schierarsi con le due superpotenze della guerra fredda (Stati Uniti e Unione Sovietica). Viene istituito nel 1961 a Belgrado.
- Il Movimento raggruppa oggi 120 Stati membri e 17 Stati osservatori.
- Rappresenta oltre due terzi degli Stati del mondo e dal 2019 fino al 2022 è sotto la presidenza dell'Azerbaijan.

Movimento dei paesi non allineati: Stati membri e osservatori

NON-ALLIGNED MOVEMENT



Gli anni '70 e il rafforzamento dei paesi del Sud

«Gli anni Settanta resteranno nella storia come quelli del rafforzamento dei paesi del Sud. Periodo di entusiasmi e di speranze rispetto al ruolo che infine era stato loro riconosciuto nell'ordine internazionale. Anche se gli obiettivi dello *sviluppo* erano lontani dall'essere raggiunti, si poteva pensare che fossero a portata di mano, grazie a una gigantesca redistribuzione delle ricchezze e del potere.»

(Rist 1997, p. 143)

Gli anni delle speranze

Erano gli anni delle speranze dell'America Latina (la vittoria di Fidel Castro) e dell'Africa (l'Algeria indipendente dai francesi), e i paesi del Terzo Mondo guardavano alla Cina, che in quei mesi iniziava a staccarsi duramente dalle posizioni sovietiche, come all'esempio concreto che si poteva, si doveva tentare una via alternativa alla divisione e allo sviluppo del mondo.

(Bottazzi 2009)

La guerra in Vietnam e la lotta ant imperialista

La guerra in Vietnam, simboleggiava la lotta ant imperialistica, che dimostrava come, nonostante un rapporto di forze militari sfavorevole, un «esercito a piedi scalzi» poteva sfidare la più grande potenza mondiale grazie all'appoggio popolare, alla creatività e all'immaginazione. (Rist 1997)

- Imponenti manifestazioni civili negli Stati Uniti contro la guerra in Vietnam

Sostegno alle vittime dei regimi appoggiati dagli Stati Uniti

In quegli anni si moltiplicavano tuttavia le mobilitazioni e i movimenti di solidarietà e sostegno alle vittime e agli oppositori dei regimi appoggiati dagli Stati Uniti:

- regime sudafricano
- colonialismo portoghese
- dominazione bianca in Rhodesia
- regimi militari in Cile, Brasile e Argentina



Difficoltà politica degli Stati Uniti

Contraddizioni e conflitti interni al NAM

Le contraddizioni e i conflitti tra i paesi Non Allineati misero in seria difficoltà il Movimento.

Guerre tra poveri (l'Etiopia che stermina gli eritrei e combatte la Somalia), stermini (l'Indonesia occupa l'isola di Timor e fa scempio di decine di migliaia di abitanti), lotte tra paesi fratelli o socialisti (l'India contro il Pakistan, il Pakistan contro il Bangladesh, la Cina contro l'India, il Vietnam contro la Cina, la Cambogia contro il Vietnam, la Libia contro il Ciad, il Marocco contro la Libia, la Giordania contro l'OLP, il Kenya contro l'Uganda, l'Iraq contro l'Iran...).

Il Nuovo Ordine Economico Internazionale (NOEI)

- Nel 1973, ad Algeri, i paesi Non Allineati (allora erano 75), posero le basi per un Nuovo Ordine Economico Internazionale, il NOEI.
- I capi di Stato e di Governo dei paesi non allineati chiesero al segretario generale delle Nazioni Unite di convocare una sessione straordinaria dell'Assemblea generale per studiare i problemi relativi alle materie prime (petrolio) e allo sviluppo.
- Dal 9 aprile a 2 maggio 1974 la sessione straordinaria proclamò la Dichiarazione relativa alla instaurazione di un nuovo ordine economico internazionale, accompagnato da un Programma di azione.

La paura dei paesi ricchi di perdere forniture di petrolio e materie prime

- Se i «ricchi e recalcitranti» paesi del Nord accettarono di trattare con i paesi del Sud per la definizione di un piano d'azione globale fu per la paura di un blocco totale delle forniture di petrolio e per lo spettro di analoghe difficoltà per le altre materie prime dalle quali le economie sviluppate erano fortemente dipendenti.
- Quando alla fine degli anni Settanta le forniture di petrolio non presentavano più problemi (anche per le divisioni interne ai paesi OPEC), e i prezzi si erano attestati su livelli accettabili, la forza contrattuale del Terzo Mondo declinò decisamente.

Il punto più alto di una difficile unità politica

- Il NOEI si può considerare probabilmente il punto più alto raggiunto dall'unità politica del Terzo Mondo, difficile da raggiungere e mantenere per via delle storie diversissime dei paesi non allineati.
- Il NOEI suscitò grandi speranze sul rilancio delle strategie di sviluppo ma di fatto non realizzò niente di nuovo ed è rimasto «una delle tante rivendicazioni, dei tanti slogan che ingombrano la storia del sottosviluppo».

(Bottazzi 2009)

1972: Conferenza di Stoccolma

Le Nazioni Unite convocano a Stoccolma dal 5 al 16 giugno 1972 una conferenza che riguarda l'«ambiente umano»: si tratta del riconoscimento ufficiale che i problemi ambientali influiscono sullo standard di vita, sono di natura internazionale e per essere risolti richiedono cooperazione e un impegno e una strategia comune.

La Dichiarazione di Stoccolma

Contiene 26 principi su diritti e responsabilità umane sull'ambiente, ai quali si sono ancorati accordi, trattati, protocolli, convenzioni ecc., fino agli anni 2010, e che hanno segnato altrettante tappe verso la definizione di sviluppo sostenibile e l'individuazione delle strategie per il suo conseguimento. Tali principi sono stati, inoltre, il riferimento per successivi provvedimenti di protezione ambientale, specialmente legati al clima, e per l'evoluzione del diritto internazionale in questo settore.

Il Club di Roma

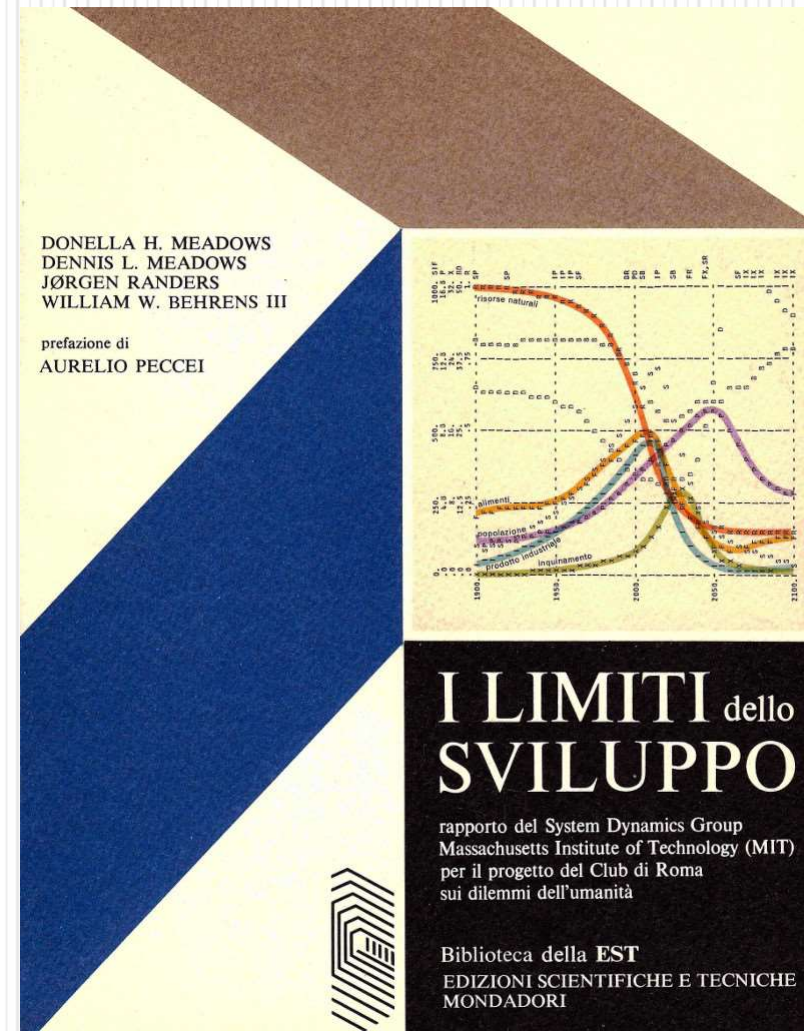
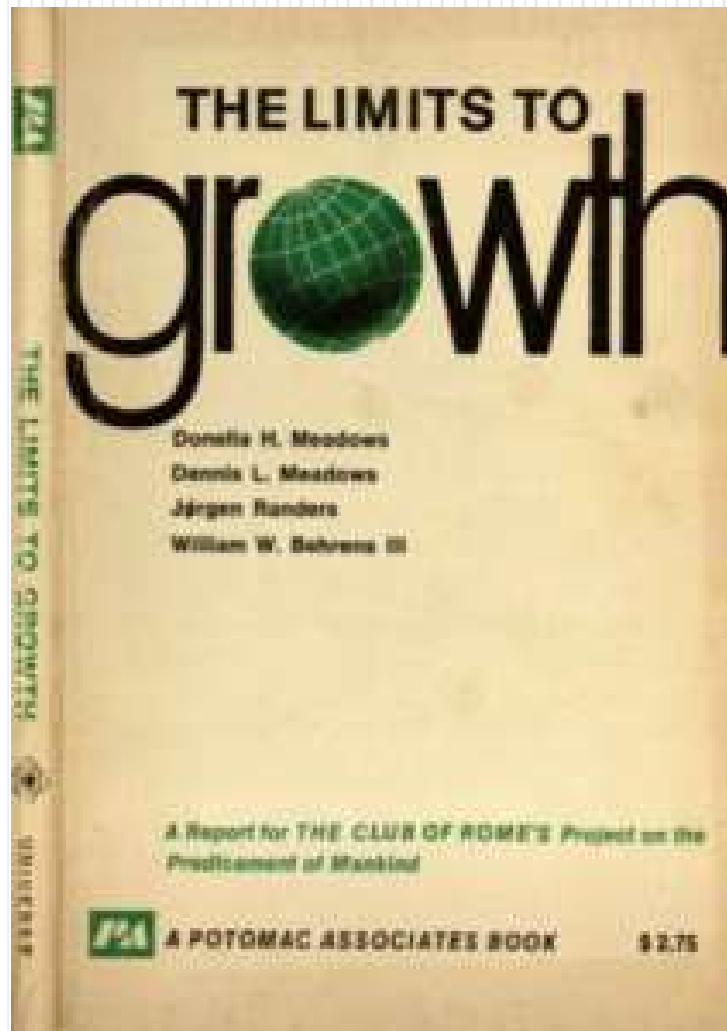
- Associazione senza fini di lucro fondata a Roma, all'Accademia dei Lincei, nel 1968, per iniziativa di un gruppo di intellettuali guidati da Aurelio Peccei, un importante manager italiano.
- L'associazione riunisce scienziati, economisti, uomini d'affari, capi di Stato, funzionari di governo e di organizzazioni internazionali, convinti «che il futuro dell'umanità non è determinato una volta per tutte e che ogni essere umano può contribuire al miglioramento delle nostre società».

I compiti affidati al gruppo del MIT

Il Club di Roma affida una ricerca al Gruppo Dinamica dei Sistemi del MIT, con l'obiettivo di studiare, nel contesto mondiale, l'interdipendenza e le interazioni di cinque fattori critici:

- l'aumento della popolazione
- la produzione alimentare
- l'industrializzazione
- l'esaurimento delle risorse naturali
- l'inquinamento

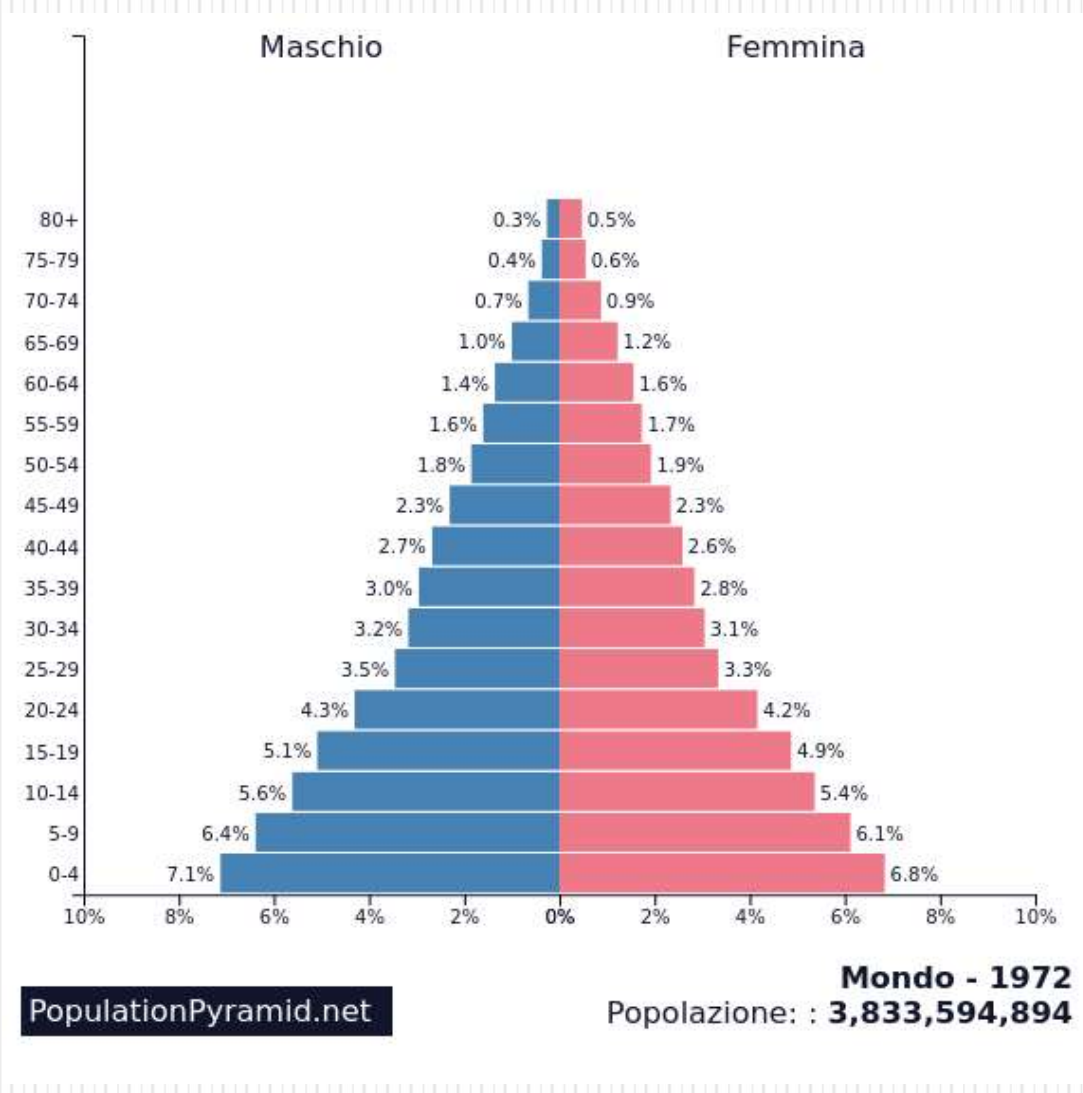
1972: «I limiti alla crescita»



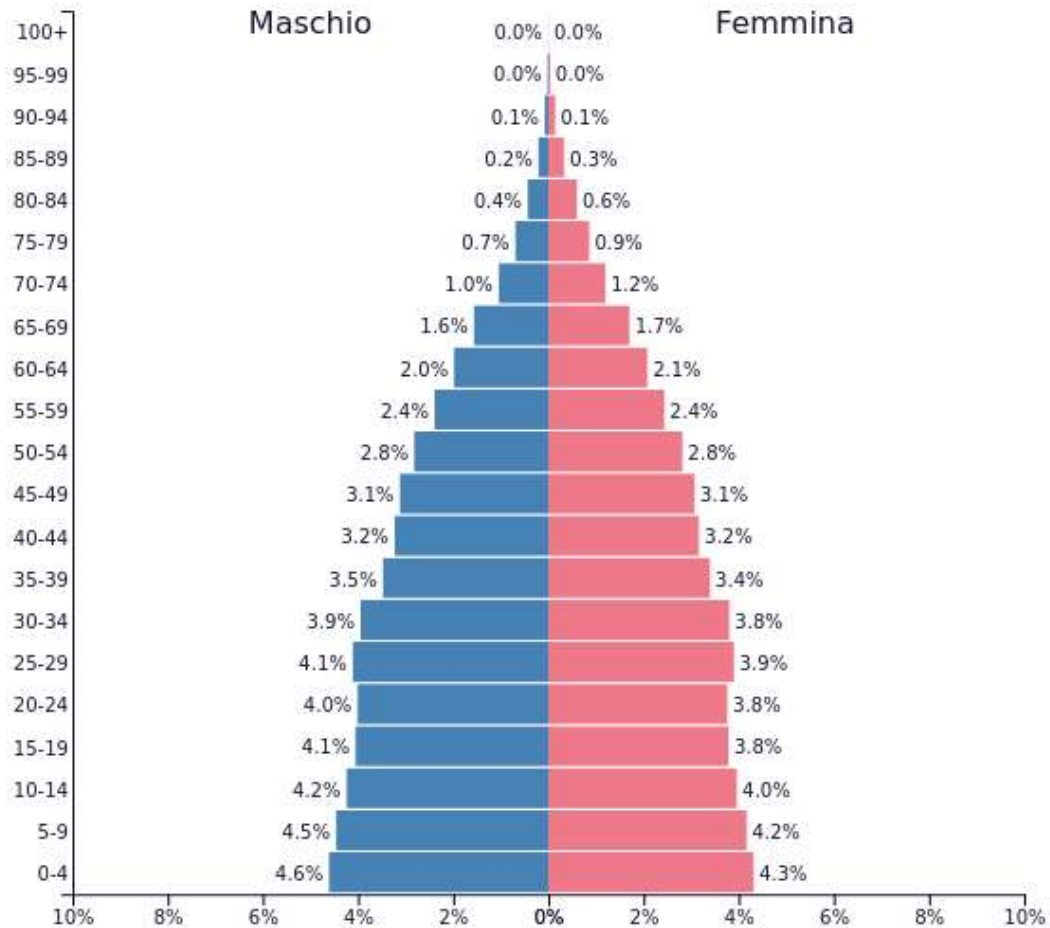
Le conclusioni del Rapporto

- Se l'attuale tasso di crescita della popolazione, dell'industrializzazione, dell'inquinamento, della produzione di cibo e dello sfruttamento delle risorse continuerà inalterato, i limiti dello sviluppo su questo pianeta saranno raggiunti in un momento imprecisato entro i prossimi cento anni. Il risultato più probabile sarà un declino improvviso ed incontrollabile della popolazione e della capacità industriale.
- È possibile modificare i tassi di sviluppo e giungere ad una condizione di stabilità ecologica ed economica, sostenibile anche nel lontano futuro. Lo stato di equilibrio globale dovrebbe essere progettato in modo che le necessità di ciascuna persona sulla terra siano soddisfatte, e ciascuno abbia uguali opportunità di realizzare il proprio potenziale umano.

La popolazione mondiale nel 1972



La popolazione mondiale nel 2018

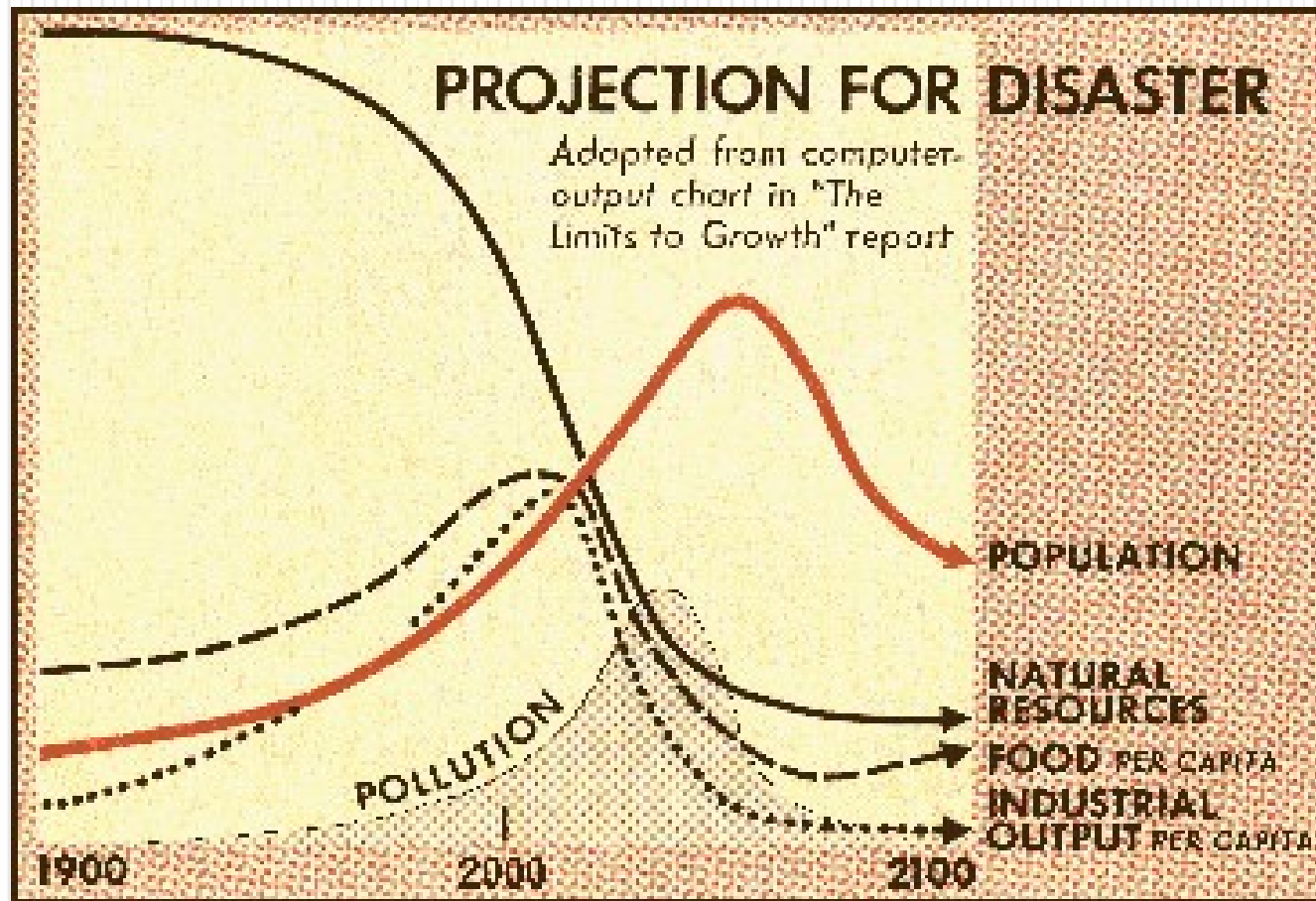


Mondo - 2018

Popolazione: : **7,597,175,534**

PopulationPyramid.net

Le proiezioni sul disastro



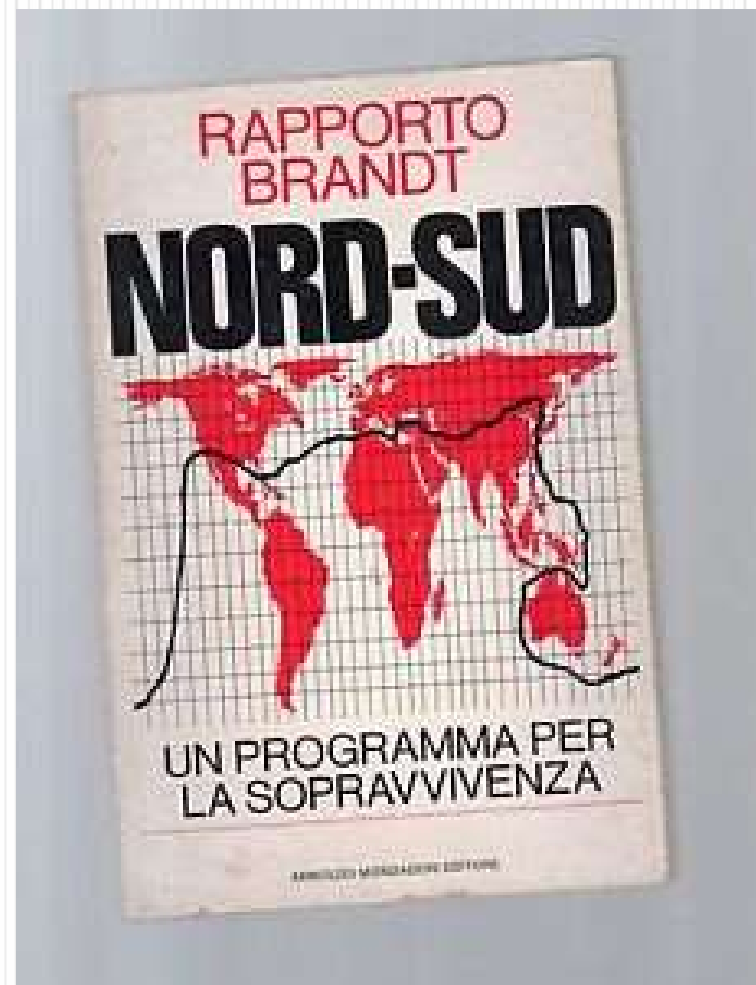
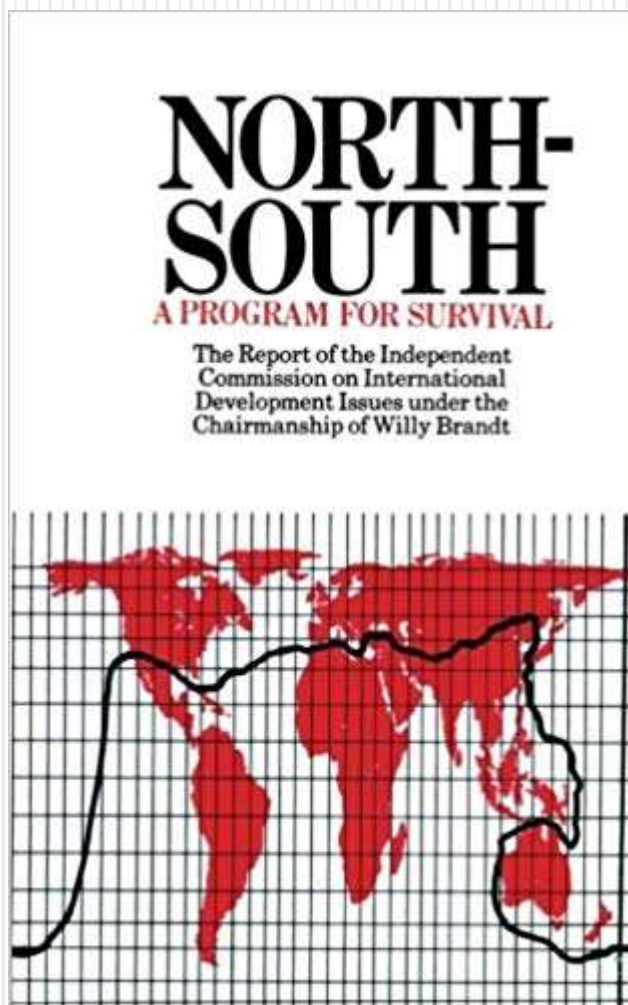
Aggiornamenti del Rapporto

- Nel 1992 è stato pubblicato un primo aggiornamento del Rapporto, col titolo *Beyond the Limits* (oltre i limiti), nel quale si sosteneva che erano già stati superati i limiti della "capacità di carico" del pianeta.
- Un secondo aggiornamento, dal titolo *Limits to Growth: The 30-Year Update* è stato pubblicato nel 2004. Gli autori spostano l'accento dall'esaurimento delle risorse alla degradazione dell'ambiente.
- Nel 2008 Graham Turner, del Commonwealth Scientific and Industrial Research Organisation (CSIRO) Australiano, ha pubblicato una ricerca intitolata «Un paragone tra *I limiti dello sviluppo* e 30 anni di dati reali» in cui ha confrontato i dati degli ultimi 30 anni con le previsioni effettuate nel 1972, concludendo che i mutamenti nella produzione industriale e agricola, nella popolazione e nell'inquinamento effettivamente avvenuti sono coerenti con le previsioni del 1972 di un collasso economico nel XXI secolo.

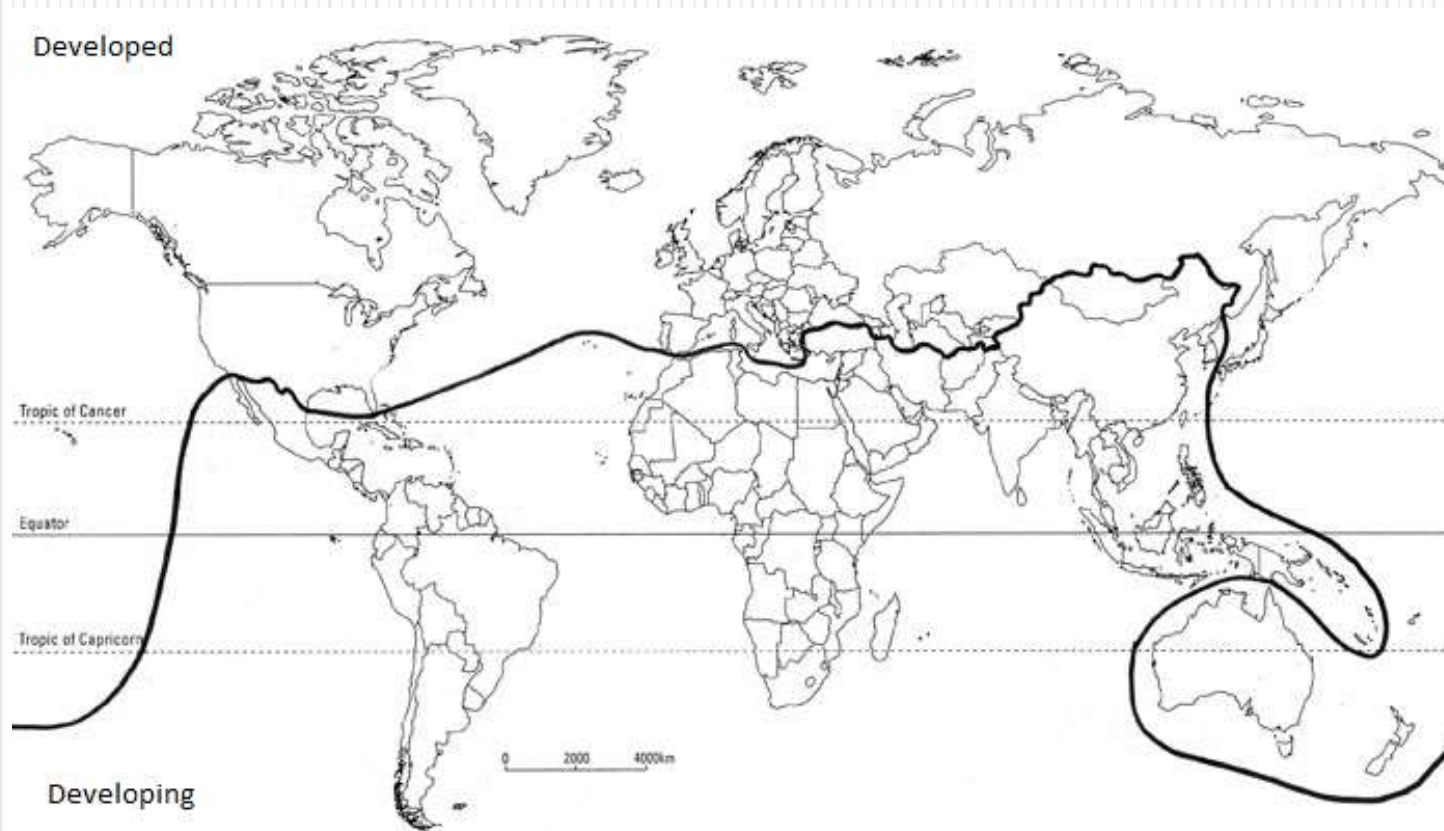
Il Rapporto Brandt

- Nel 1978 si insedia presso le Nazioni Unite una Commissione indipendente sui problemi dello sviluppo internazionale, presieduta dall'ex cancelliere tedesco Willy Brandt.
- Nel 1980 la Commissione produce un Rapporto che insiste sulla crescente interdipendenza tra Nord e Sud del mondo e sulla convenienza reciproca a cooperare riequilibrando il rapporto Nord-Sud: «il mondo è un'unica *nazione* che deve impegnarsi per debellare la fame, il sottosviluppo, le epidemie, l'analfabetismo, l'insensata distruzione di risorse.»

Il «Rapporto Brandt»



La linea Brandt: nord ricco e sud povero



Il mito «terzomondista»

- Il «mito terzomondista» è una costruzione ideologica centrata sulla critica della civiltà occidentale e sulla ricerca di un'innocenza perduta dell'Occidente.
- Il nucleo centrale del mito è il seguente: i paesi occidentali si sono sviluppati attraverso il colonialismo e poi il neo-colonialismo, sfruttando le ricchezze depredate dai paesi colonizzati e approfittando in diversi modi del potere, della tecnologia, della supremazia economica per affermare i propri interessi a discapito del Terzo Mondo.

La preferenza per gli oppressi e per i poveri

- Proprio per le colpe accumulate dall'Occidente nella sua storia era considerato giusto attivare un processo di «restituzione» ai paesi del Terzo Mondo.
- Due grandi orientamenti culturali e ideologici si incontrano e convivono nel «terzomondismo», e per entrambi la simpatia per il terzo Mondo deriva dalla preferenza morale data agli oppressi e ai poveri:
 - ❖ la tradizione dell'internazionalismo del movimento socialista e comunista
 - ❖ l'umanesimo e l'universalismo cristiano.

L'infantilizzazione del Terzo Mondo

- Le colpe dell'Occidente spingono a spiegare ogni problema del Terzo Mondo con il colonialismo e l'imperialismo: in questo modo si produce nel discorso pubblico una *infantilizzazione* dei paesi del Terzo Mondo, una loro deresponsabilizzazione nei confronti delle condizioni delle popolazioni.
- Le contraddizioni e gli insuccessi del Terzo Mondo, gli sprechi, le ingiustizie interne, le guerre, i massacri inter-etnici e le tragiche ascese di tiranni erano però sempre più evidenti. Insieme alle grandi disuguaglianze tra i diversi paesi.

Un Nord all'interno del Sud

- Nel 1965 il reddito pro capite del paese più ricco del Terzo Mondo era 35 volte più alto di quello del più povero. Negli anni '80 lo stesso rapporto superava le 125 volte.



- Si era formato un Nord all'interno del Sud del mondo, composto da paesi che attraverso il petrolio potevano disporre di redditi crescenti e da paesi che erano riusciti ad impiantare una struttura industriale, come i cosiddetti NICs (*Newly Industrialized Countries*)

Un Sud all'interno del Sud

- Si andava delineando anche un «Sud» del Sud, composto da quei paesi che saranno definiti come «Quarto Mondo», il cui «indice di sviluppo umano» era meno della metà di quello dei paesi sviluppati.



- Si tratta principalmente dell'Africa, che si può fare coincidere con il Quarto Mondo più povero.

I paesi meno sviluppati (2019)

Map of the 50 Least Developed Countries

